

PLACENTIA MARATHON



Cuminetti: «La bandiera dell'Unicef muove il cuore di tutti i piacentini»

Nessuno alla fine riesce a spiegare il fenomeno Placentia Marathon, o "miracolo Piacenza" come lo definiscono nella sede centrale dell'Unicef. Il fatto, però, è che quando tutte le maratone d'Italia riducono drasticamente i loro numeri, per un motivo o per l'altro, la nostra corsa invece, se non cresce, si conferma comunque sui suoi standard.

Nessuno alla fine se lo spiega, ma azzardiamo un'ipotesi: sarà mica quel pezzo di stoffa azzurro di un metro per un metro, al cui interno è disegnato il profilo di un bambino, di una mamma e del mondo, a essere intriso di significato tanto da muovere il cuore della gente e dei piacentini?

Lo abbiamo chiesto al presidente dell'Unicef provinciale, **Giovanni Cuminetti**.

«Ne sono convinto, il segreto del "miracolo Piacenza" sta tutto in quella bandiera, quella dell'Unicef».

E poi?

«E poi in tutti i piacentini e volontari che si mettono in gioco il giorno della gara. Ovvio che la bandiera dell'Unicef muova i cuori delle persone, ma c'è anche l'aspetto organizzativo, il fatto che sia ufficialmente patrocinata dalla Polizia di Stato gioca un ruolo fondamentale».

Il commento più bello?

«Finita la gara, ho preso il bus che riportava al Centro Maratona e ho sentito i commenti della gente. Erano tutti positivi e questo mi riempie di gioia. Torno a ripetere però, che gran parte del merito va a tutte le forze dell'Ordine e ai volontari».

Cosa rappresenta la Maratona oltre alla beneficenza?

«E' la dimostrazione tangibile di come Piacenza sia in grado di mettere in moto una manifestazione che muove tutte le istituzioni e mette in campo 600 volontari. Da nessuna



Gianni Cuminetti, presidente dell'Unicef provinciale, con Philemon Kipkering, l'atleta keniano che si è aggiudicato la maratona (foto Del Papa)

parte d'Italia si trova una sinergia di queste proporzioni. In molti hanno provato a copiarla, ma nessuno ci riesce. Come diceva Egidio Carella "anima bella e piacentina che è poco amica della vetrina". Se facesse Parma quello che fa Piacenza, si saprebbe fino a New York. Noi invece, abbiamo una matrice territoriale che ci lega inscindibilmente con il nostro territorio, ed essendo la Maratona di Piacenza, ecco che tutti i piacentini se la prendono a cuore e danno il meglio, appunto perché rappresenta

il nostro territorio».

Per esempio?

«Il presidente della Banca di Piacenza, Corrado Sforza Fogliani, credette subito nel progetto Maratona quando nel '95 io, Alessandro Confalonieri e Pietro Perotti andammo da lui per chiedere l'appoggio dell'istituto di credito piacentino. Questo è un bell'esempio».

Quanto raccoglierete?

«Non saranno meno di 60mila euro, come nelle ultime edizioni».

Giacomo Spotti

